

Impennata di Piccoli sui « pericoli » della legge per i poteri alle Regioni

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

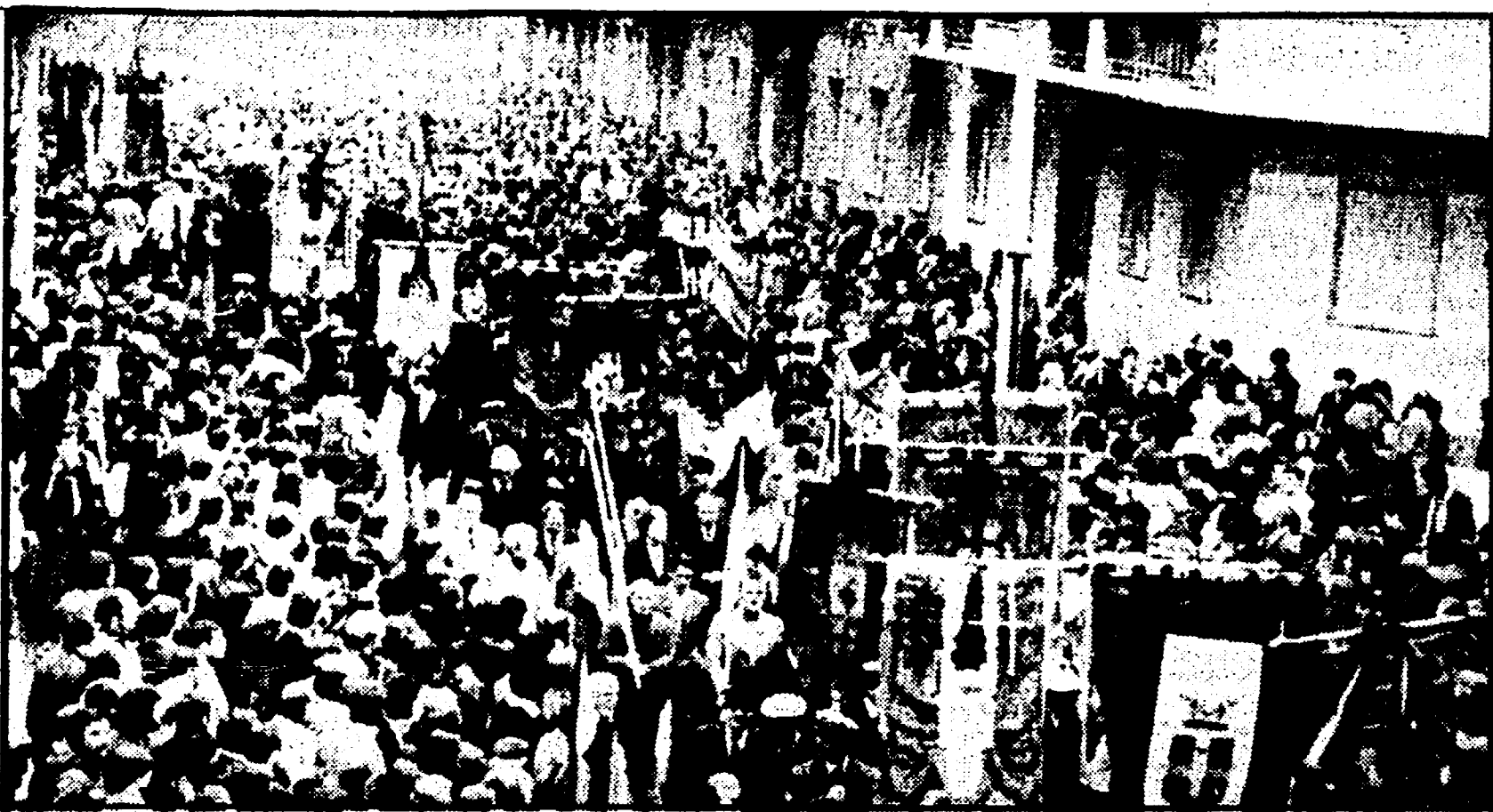
Dure accuse di Marchais ai socialisti per la divisione delle sinistre

In ultima

Folla di lavoratori e studenti ai funerali del giovane bruciato

## Torino operaia condanna la violenza

Una partecipazione straordinaria, dai rappresentanti di decine e decine di fabbriche con gli striscioni ai giovani venuti dalle scuole - Non meno di mezzo milione di lavoratori ha partecipato allo sciopero di protesta per la morte di Roberto Crescenzo ucciso dagli autonomi - Numerose assemblee negli stabilimenti



TORINO - Il corteo funebre di Roberto Crescenzo sfilava, aperto dai gonfaloni della città e dei comuni della provincia

### «La morte di Roberto è pesante come una montagna»

A Torino, una folla commossa e severa di operai e di giovani si è stretta intorno alla bara di Roberto Crescenzo. Come lunedì ai funerali di Walter Rossi, così ieri si è espressa, insieme con la protesta antifascista, una rivolta morale e politica contro la violenza omicida. «La Lotta continua» scriveva ieri che «i funerali di Roberto sono diversi da quelli di Walter ma altrettanto vicini a noi» e invitava i suoi aderenti a parteciparvi. «La nostra partecipazione ai funerali di Roberto - così si manifestava - è il doloroso avvio di una discussione per una pratica diversa. Un articolo dello stesso quotidiano inizia con una frase segnata dall'accento della verità: «La morte di Roberto Crescenzo è pesante come una montagna».

Già in occasione del raduno di Bologna noi abbiamo sollecitato un confronto e un chiarimento sulle questioni emerse, poi, con tanta e drammatica evidenza con la terribile morte di Roberto Crescenzo. Lo abbiamo fatto in base ad una profonda convinzione: che all'interno di quello che si chiama «movimento», dentro l'area estremista, non tutti, anzi solo una minoranza sono convinti assenti di una pratica eversiva, sprezzante degli orientamenti di civiltà e moralità diffusi fra i lavoratori, nemica della tradizione e della coscienza storica del movimento operaio, indifferente di fronte agli esiti di morte dei suoi atti. E' in base a questa convinzione che l'esatto orientamento della tendenza a «criminalizzare» il movimento - che a Bologna abbiamo fatto tutto quanto potevamo affinché questa realtà potesse manifestarsi senza che il «partito armato» trovasse alibi e appigli per raccogliere solidarietà.

### Oggi il convegno del « Gramsci » sugli orientamenti dei giovani

ROMA - Stamani, all'9, nella sala dei Congressi all'EUR, si apre il convegno sui «La crisi della società italiana e gli orientamenti delle nuove generazioni» promosso dall'Istituto Gramsci. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Gerardo Chiaromonte. Seguiranno relazioni di Massimo D'Alema, Paolo Misasi, Nicola Badaloni, Giuseppe Vacca.

te «ragione di movimento di fronte alla quale gli individui non sono che un dettaglio trascurabile, che si possono terrorizzare facendosi «terrine e finto in sosta o che possono finire ammazzati nell'incendio di un bar» (sono ancora parole che «risparmiare» da «Lotta continua»). C'è tutto questo, ed è detto senza reticenze. Noi, convinti come siamo che il patrimonio del movimento operaio è cementato da grandi ideali e da una profonda moralità, diamo la massima importanza al fatto che questi sentimenti siano protetti e tenuti manifestati. Ma non è possibile fermarsi a questo punto, non si può restare alle soglie della politica, magari con l'argomento che il «movimento non ha più o non ha ancora una strategia politica».

Genova sconvolta dal nubifragio: un morto e danni per molti miliardi. E' bastata un'ora di pioggia perché Genova fosse nuovamente sconvolta da un'alluvione che ha provocato un morto, feriti e danni ingentissimi a case, negozi e fabbriche. Il nuovo disastro si è abbattuto sulla città verso le 9 di ieri mattina, bloccando il traffico stradale e ferroviario. Negozi e scuole del centro e della periferia, sono stati invasi da masse di acqua e di fango così come è accaduto nelle grandi fabbriche dove migliaia di operai, sotto la pioggia battente, hanno lavorato per ore per mettere in salvo macchinari e prodotti. Gli operai del Comune, i vigili del fuoco, i membri della Giunta comunale, il sindaco, le autorità comunali, carabinieri, agenti e volontari si sono prodigati senza sosta per soccorrere ovunque la cittadinanza. Su tutti, per ora, è pesata la paura di un altro disastro delle proporzioni di quello di sette anni fa. I danni al tessuto economico e produttivo di quello di ieri possono, comunque, essere calcolati in molti miliardi. NELLA FOTO: una banchina del porto trasformata in un torrente.

### Riaperti dalla Procura 2 covi del MSI a Roma

ROMA - Con una grave decisione il procuratore capo della Repubblica della capitale ha riaperto due dei covi fascisti chiusi immediatamente dopo l'assassinio di Walter Rossi per ordine della polizia. Il provvedimento, che annulla la confisca riguarda le due sedi missine di via Assarotti e via Livorno, due tra i centri più famigerati e pericolosi dello squadrismo nero: da qui in moltissime occasioni i criminali fascisti hanno fatto partire le loro imprese sanguinose. La decisione di De Matteo è stata motivata col fatto che non vi sarebbero le condizioni previste dalla legge per procedere alla confisca. La decisione ha suscitato immediate polemiche e proteste nella città e negli stessi ambienti della magistratura.

### Denunciate dal Senato le responsabilità del MSI

Il governo: viene alla ribalta la posizione politica e giuridica del partito neofascista - Il compagno Bufalini: colpire lo squadrismo per spezzare la spirale della violenza

L'ex assessore arrestato nella capitale per lo scandalo delle case. E' stato arrestato ieri mattina a Roma l'ex assessore democristiano, e ora capogruppo in Comune del suo partito, Raniero Benedetto. Su di lui gravava una lunga serie di imputazioni per quindici minuti. Chiusa nella sua pena, la famiglia Crescenzo ha preferito limitare il momento pubblicitario delle esequie. Eppure la partecipazione è straordinaria, migliaia e migliaia. Un'ora prima dei funerali, mentre la salma di Roberto lascia l'istituto di medicina legale accompagnata dal padre e da pochi parenti, la gente comincia a raccogliersi sotto l'abitazione dei Crescenzo al numero 110 di via Oropa, una strada appartata del quartiere Vanchiggia. Da tutte le zone della periferia affluiscono le delegazioni dei consigli di fabbrica, decine e decine di striscioni con le sigle dei sindacati e il nome degli stabilimenti: Fiat e Olivetti, Philips e Carello, Farmitalia e Nebiolo, Lancia e Pirelli. E poi ATM, Aspera, Microtecnica, Bertone, Viberti. Ma è un elenco puramente esemplificativo perché tutte le maggiori fabbriche e aziende, così come i lavoratori dei fondi.



TORINO - Il corteo funebre di Roberto Crescenzo sfilava, aperto dai gonfaloni della città e dei comuni della provincia

Mentre il governo presenta il provvedimento sul cumulo

### Per le pensioni è ancora tutto in discussione

L'incontro fra il ministro del Lavoro e i sindacati - Previsti nuovi confronti

ROMA - Su tutti i problemi relativi al sistema pensionistico e previdenziale - e quindi anche sulle proposte approvate dal Consiglio dei ministri per il divieto di cumulo tra pensioni e salari - sindacati e governo torneranno più presto a discutere. E' questo un risultato concreto dell'incontro che ieri mattina si è svolto al ministero del Lavoro fra i segretari della Federazione Cgil-Cisl-Uil e Tina Anselmi.

### OGGI le scalette

CI DISPIACE che i nostri colleghi, i quali, sui giornali di ieri, hanno parlato dell'interrogatorio subito dal colonnello Berti, comandante delle Guardie forestali di Cit-taduate, imputato nel processo di via Olimpia, da Valerio Borghese, si siano dimenticati di rivolgerci parole di vivo compiacimento al pubblico ministero Claudio Vitalone per la cortese, anche se ferma, compostezza con la quale ha voluto e saputo essere, secondo il disegno di legge, il colonnello sulla via Olimpia perché gli uomini avrebbero dovuto soddisfare esigenze fisiologiche, sempreché non fosse sceso da impeti di riso, e che poi abbia licenziato l'imputato senza farlo arrestare per ridicolizzare il processo. Siete noi a dire che un reato previsto dal nostro ordinamento penale.